

In America c'è il boom di bambini à la carte

Fecondazione assistita. Un'indagine sui parti delle coppie sterili rivela il crescente interesse per gli interventi prenatali. Il dieci per cento delle famiglie non ha resistito alla tentazione di scegliere il sesso dei loro figli

MARIAGRAZIA GRECO

PERCHÉ NO? Se posso farlo, se non ci sono controindicazioni, se tutto ciò che devo fare è marcare un simbolo su un modulo, perché dovrei resistere alla tentazione di partorire il figlio perfetto? Stanotte ho sognato una bambina. E allora che femmina sia. Agli aspiranti genitori americani, nel vuoto normativo, la possibilità di ordinare un erede *a la carte* viene concessa dalla maggior parte delle cliniche per l'infertilità. E a dispetto di una ricerca di qualche anno fa, secondo la quale un'alta percentuale delle coppie sterili si dichiarò contraria ad approfittare di una simile opportunità, quelli che non cedono sono sempre di meno. Del resto aggiungere il costo della scelta del sesso alla diagnosi genetica pre-impianto (Dgp) non incide sul portafogli in maniera tanto significativa.

Secondo i dati raccolti dall'American Society for Reproductive Medicine, il 9 per cento dei genitori che nel 2005 ha fatto ricorso alla fecondazione artificiale, ha deciso in anticipo se comprare un pigiama rosa o azzurro pur senza specifiche esigenze mediche. Di più: il 23 per cento delle cliniche monitorate, ha offerto alle coppie anche la possibilità di concepire un figlio adatto per caratteristiche genetiche a curare un altro familiare gravemente malato. La Dgp è conosciuta e utilizzata in tutto il mondo, ma a differenza che in America, altrove è fortemente regolamentata. La maggior parte dei paesi europei permette la selezione degli embrioni per eliminare le cause di alcune malattie genetiche particolarmente gravi. È il caso, ad esempio, della distrofia muscolare di Duchenne o del morbo di

Huntington: se la storia familiare degli aspiranti genitori evidenzia le malattie elencate nella legge, la scienza può intervenire affinché il bambino nasca senza la possibilità di svilupparle nel corso della vita. A luglio scorso, grazie alla Dgp, una mamma spagnola ha dato alla luce la piccola Carmen, una neonata di 4 chili perfettamente sana altrimenti condannata a morte prematura. Quanto alla predeterminazione del sesso, in Europa è permessa soltanto nel caso di malattie genetiche connesse a uno specifico cromosoma: se c'è rischio di emofilia (che colpisce solo gli uomini) l'embrione maschile può essere scartato a favore di quello femminile. Il motivo per cui la Dgp, pur diffusa, resta una tecnica controversa sta proprio nella facilità del superamento dei confini tra ciò che è lecito e ciò che non lo è. Basti pensare che più del 40 per cento delle 190 cliniche americane monitorate nella ricerca, ha candidamente ammesso di offrire ai pazienti la scelta del sesso per motivi indipendenti dalla salute del nascituro e la metà delle stesse ha dichiarato di autorizzarla solo dal secondo figlio in poi come metodo per "bilanciare" la famiglia. Così mentre il dibattito etico si fa infuocato e paralizza le scelte politiche, mettere al mondo il bimbo dei sogni diventa un traguardo sempre più raggiungibile.

Negli ultimi anni le pubblicità online di istituti in grado di selezionare

il sesso dei bambini si sono moltiplicate; e il tono degli annunci è quello classico del mass marketing: «Choose the sex of your baby with 100% certainty». Il Fertility Institute con sedi a Los Angeles, Las Vegas e Guadalajara in Messico vanta il record di 1200 nascite programmate con successo e il lancio, nel 2004, di una tecnica rivoluzionaria

denominata Microsort, un sofisticato processo di selezione dello sperma. Annunciato come il futuro della selezione del sesso, però, le ultime notizie sull'efficacia di Microsort risalgono a due anni fa, quando la sperimentazione aveva permesso la nascita di 400 bebè.

Da quando la diagnosi pre-impianto ha iniziato a diffondersi, i dubbi sono sempre gli stessi: la scelta del sesso determinerà una nuova forma di discriminazione? Oppure altererà gli equilibri naturali? E se poi il bambino non dovesse nascere del sesso desiderato? Intanto però la scienza va avanti con il benessere degli aspiranti genitori. I figli della fecondazione artificiale sono sempre più numerosi e così anche le mamme che ricorrono alla Dgp. Nel limbo, in quello spazio grigio sospeso tra il giusto e l'ingiusto, in attesa che qualcuno prenda delle decisioni, si troverà anche il motivo per permettere di scegliere il colore degli occhi e la statura dei figli. Allora, forse, la discussione sui limiti della ricerca scientifica sarà del tutto sterile.

-- --